



**"InfoCamere"**

## **Imprese: +0,3% il bilancio all'anagrafe nel III trimestre**

Invariata la dinamica rispetto al 2008: +18mila imprese fra luglio e settembre

**Dardanello: "imprenditori coraggiosi, momento della verità a fine anno"**

Roma, ottobre 2009 – Calma apparente all'anagrafe delle imprese nel terzo trimestre del 2009. Il bilancio demografico dei mesi estivi fra le imprese nate tra luglio e settembre (79.488) e quelle che contemporaneamente hanno dichiarato la cessazione delle attività (61.314), si chiude con un saldo attivo pari a 18.174 unità, di poco inferiore al risultato dello scorso anno. Il sistema delle imprese italiane raggiunge così una dimensione pari a 6.095.097 imprese. Il tasso di crescita del periodo (+0,3%) è il risultato di un volume di iscrizioni più basso rispetto allo stesso periodo del 2008 (-995 unità) e ad un volume di cessazioni più alto (1.184 unità). Solo nel III trimestre del 2007 il tasso di crescita risultò inferiore (+0,25%).

Il risultato positivo si spiega con l'aumento delle Società di capitale (che fanno registrare un tasso di crescita quasi triplo rispetto a quello medio nazionale); la tenuta in valori assoluti del settore commerciale; la prolungata fase espansiva delle attività di servizio alle imprese (che da sola spiega circa un quarto del saldo trimestrale); l'apporto delle Ditte individuali costituite da immigrati che con il saldo delle loro imprese, pari a 2.640 unità (8.932 le nuove iscritte e 6.084 le cessate nel trimestre), hanno contribuito a determinare il 69,36% del saldo complessivo delle Ditte individuali.

Questi i dati principali relativi al III trimestre dell'anno diffusi oggi da **Unioncamere** sulla base di **Movimprese**, la rilevazione condotta da **infocare** a partire dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Tutti i dati, come di consueto, sono disponibili online all'indirizzo [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it).

“La sintesi che si può dare di questi dati – ha detto il **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello** – è che le imprese italiane stanno resistendo al prolungarsi della crisi mettendo in campo tutte le proprie risorse. E' un segnale di tenuta, certamente importante che conferma la qualità e il coraggio dei nostri imprenditori e richiama tutte le istituzioni a fare la loro parte. Non dobbiamo però nascondersi le grandi difficoltà in cui si trovano tantissime piccole imprese, prima fra tutte quella sul versante del credito che mette a rischio investimenti e posti di lavoro. Il momento della verità – ha aggiunto Dardanello – arriverà alla fine dell'anno, quando in tanti dovranno decidere se ci sono le condizioni per andare avanti o no. Chi si è internazionalizzato sta tenendo meglio e ci sono anche molte imprese, soprattutto medie, che continuano a crescere. In forte debito di ossigeno ci sono però migliaia di piccoli imprenditori e di artigiani, soprattutto del Sud e del Nord-Est che stanno pagando più degli altri la crisi. Per sostenere queste imprese – ha concluso il presidente di Unioncamere -

bisogna fare presto, perché il tempo a disposizione è davvero poco. E' indispensabile agire su tre direttrici prioritarie: sul fronte della liquidità, attuando reali moratorie e cominciando a restituire i crediti che le imprese vantano verso la Pubblica amministrazione; su quello dell'export, sostenendo il Made in Italy; su quello dei consumi, promuovendo tutte quelle strategie che possono contribuire a rilanciare la domanda interna, a partire dalla riduzione delle tasse sul lavoro”.

## IL QUADRO GENERALE

La tabella 1 fornisce alcune indicazioni sull'evoluzione dei fenomeni demografici principali negli ultimi sette anni. E' da notare come, per tutto il periodo considerato, il flusso delle nuove iscrizioni nel terzo trimestre di ogni anno sia risultato sempre più elevato di quello relativo alle cessazioni, garantendo così un saldo sempre positivo. Oltre che sempre superiore alle cessazioni, il flusso delle nuove iscrizioni è quello sostanzialmente più stabile. Nel confronto tra i terzi trimestri degli anni considerati, le iscrizioni oscillano infatti intorno alle 80.000 unità, superandole in quattro occasioni (con un picco positivo di circa 4.500 unità) e restando al di sotto in tre occasioni (con un picco negativo di poco inferiore alle 5.000). Per quanto riguarda le imprese artigiane, il bilancio del terzo trimestre si dimostra più avaro rispetto al totale delle imprese. La crescita infatti, si arresta allo 0,1% contro lo 0,5% fatto registrare nel 2008. In questo caso, la spiegazione viene dal sensibile rallentamento della natalità imprenditoriale in questo comparto: rispetto al terzo trimestre del 2008, infatti, all'appello delle nuove nate mancano circa 4mila unità, mentre quasi 2mila imprese si sono aggiunte a quelle che, nello stesso periodo dell'anno scorso, avevano chiuso i battenti.

**Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese nel III trimestre di ogni anno**

Anni 2003-2009 - Totale imprese e imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali

<b>Totale imprese</b>				
<b>ANNI</b>	<b>Iscrizioni</b>	<b>Cessazioni (*)</b>	<b>Saldi</b>	<b>Tassi di crescita</b>
<b>2003</b>	75.083	50.023	25.060	0,43%
<b>2004</b>	82.972	52.218	30.754	0,52%
<b>2005</b>	84.551	56.726	27.825	0,46%
<b>2006</b>	78.920	58.670	20.250	0,33%
<b>2007</b>	83.716	68.524	15.192	0,25%
<b>2008</b>	80.483	60.125	20.358	0,33%
<b>2009</b>	79.488	61.314	18.174	0,30%
<b>Imprese artigiane</b>				
<b>2003</b>	26.868	17.354	9.514	0,66%
<b>2004</b>	27.336	19.082	8.254	0,57%
<b>2005</b>	27.640	20.315	7.325	0,50%
<b>2006</b>	26.209	19.053	7.156	0,49%
<b>2007</b>	29.896	23.893	6.003	0,40%



<b>2008</b>	27.432	20.082	7.350	0,49%
<b>2009</b>	23.429	21.756	1.673	0,11%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo <sup>1</sup>

## LE FORME GIURIDICHE

Un modo per cogliere la specificità della dinamica demografica delle imprese italiane è quella di articolare l'esame dei flussi in base alla forma giuridica delle imprese che si sono iscritte al Registro delle Imprese o che hanno dichiarato la loro cessazione.

Nel corso degli ultimi 25 anni il sistema imprenditoriale italiano si è andato progressivamente rimodellando – nel senso dell'ampliamento della base quantitativa - lungo due principali dinamiche di lungo periodo: quella delle società di capitali (in progressiva e rapida crescita) e quella delle imprese individuali (che, al netto della componente determinata dalle imprese di immigrati, è invece in lenta e continua contrazione). Il terzo trimestre del 2009 non fa eccezione a questa 'regola'. Mentre le Società di capitali contribuiscono a determinare poco più di un quinto delle nuove iscrizioni (21,4%), soprattutto in virtù di un basso contributo al totale delle cessazioni (poco meno di un decimo, il 9,5%), esse spiegano un po' più dei tre quinti (61,5%) del saldo complessivo del periodo. Al contrario, le Ditte individuali che contribuiscono a determinare quasi i due terzi (64,2%) delle iscrizioni, fanno registrare oltre i tre quarti delle cessazioni (77%), spiegando così appena un quinto (20,9%) del saldo complessivo.

**Tab. 2 – Riepilogo della nati-mortalità per forme giuridiche – III trimestre 2009**

Totale imprese e imprese artigiane – Valori assoluti e percentuali

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2009	Stock al 30.09.2009	Tasso di crescita III trim. 2009	Tasso di crescita III trim. 2008
<b>Totale imprese</b>						
Società di capitali	17.041	5.856	11.185	1.297.930	0,87%	0,85%
Società di persone	8.990	7.015	1.975	1.191.232	0,17%	0,14%
Ditte individuali	51.023	47.217	3.806	3.398.627	0,11%	0,20%
Altre forme	2.434	1.226	1.208	207.308	0,59%	0,60%
<b>TOTALE</b>	<b>79.488</b>	<b>61.314</b>	<b>18.174</b>	<b>6.095.097</b>	<b>0,30%</b>	<b>0,33%</b>
<b>Imprese artigiane</b>						
Società di capitali	1.259	739	520	49.439	1,07%	1,81%
Società di persone	2.583	2.853	-270	268.945	-0,10%	0,15%
Ditte individuali	19.501	18.078	1.423	1.159.227	0,12%	0,52%
Altre forme	86	86	0	4.369	0,00%	1,33%
<b>TOTALE</b>	<b>23.429</b>	<b>21.756</b>	<b>1.673</b>	<b>1.481.980</b>	<b>0,11%</b>	<b>0,49%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese le cessazioni sono considerate al netto di quelle disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it).

Le Ditte individuali restano ancora la maggioranza, ma sono destinate ad avvicinarsi sempre più al 50% dello stock, mentre le Società di capitali fra il 1991 e il 2009 hanno più che raddoppiato la propria consistenza numerica. Quanto alle Società di persone e alle “Altre forme”, le prime sembrano seguire una via di declino analoga a quella delle Ditte individuali (anche se i volumi sono più bassi e i picchi meno rilevanti); le “Altre forme” (prevalentemente cooperative e consorzi) sembrano invece seguire una via di crescita analoga a quella delle Società di capitali.

**Tab. 3 - Serie storica dei tassi di crescita nel III trimestre degli anni 2003-2009 per forme giuridiche**

ANNO	Società	Società	Ditte	Altre
	di capitale	di persone	individuali	forme
2003	1,17%	0,41%	0,20%	0,72%
2004	1,07%	0,37%	0,39%	0,67%
2005	1,15%	0,36%	0,27%	0,62%
2006	0,97%	0,18%	0,17%	0,48%
2007	0,94%	-0,01%	0,09%	0,47%
2008	0,85%	0,14%	0,20%	0,60%
2009	0,87%	0,17%	0,11%	0,59%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

## LE DINAMICHE TERRITORIALI

I movimenti demografici delle imprese distribuiti sul territorio risultano caratterizzati da andamenti continui nel breve-medio periodo, e il rallentamento dell'economia del presente periodo non sembra modificarli in modo significativo.

Anche se i tassi di crescita risultano in attenuazione, continua la crescita del Centro (soprattutto per l'incidenza della crescita del Lazio), che ha caratterizzato gli ultimi anni. Il Nord-Ovest continua la sua crescita anche se la sua dinamica è meno protratta di quella del Centro; e anche in questo caso la regione economicamente più forte, la Lombardia, determina il risultato complessivo della circoscrizione che anche nell'ultimo trimestre resta superiore, pur se di poco, al valore medio del tasso di crescita nazionale. Il Mezzogiorno in questo trimestre non scende sotto il tasso di crescita nazionale (0,30%), mentre è soprattutto il Nord-Est che in questi ultimi anni fa registrare tassi di crescita positivi ma sempre inferiori alla media: solo lo 0,15% nel trimestre appena concluso (la metà esatta del tasso di crescita nazionale), mentre nel trimestre dell'anno precedente il tasso di crescita pur inferiore a quello nazionale (che era pari allo 0,33%), se ne distanziava in misura minore (0,26%).

**Tab. 4 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali nel III trimestre 2009**

Valori assoluti e percentuali

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2009	Stock al 30.06.2009	Tasso di crescita III trim. 2009	Tasso di crescita III trim. 2008
<b>Totale imprese</b>						
NORD-OVEST	21.143	15.592	5.551	1.605.025	0,35	0,36
NORD-EST	14.793	12.938	1.855	1.201.117	0,15%	0,26%
CENTRO	17.909	13.237	4.672	1.274.571	0,37%	0,44%
SUD E ISOLE	25.643	19.547	6.096	2.007.118	0,30	0,29
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>79.488</b>	<b>61.314</b>	<b>18.174</b>	<b>6.087.831</b>	<b>0,30</b>	<b>0,33</b>
<b>Imprese artigiane</b>						
NORD-OVEST	7.288	6.298	990	458.780	0,22%	0,40%
NORD-EST	5.482	5.728	-246	347.843	-0,07%	0,23%
CENTRO	5.248	4.943	305	297.650	0,10%	1,02%
SUD E ISOLE	5.411	4.787	624	377.707	0,17%	0,43%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>23.429</b>	<b>21.756</b>	<b>1.673</b>	<b>1.481.980</b>	<b>0,11</b>	<b>0,49</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

**Tab. 5 – Nati-mortalità delle imprese per regioni nel III trimestre 2009**

Valori assoluti e percentuali

REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2009	Stock al 30.09.2009	Tasso di crescita III trim. 2009	Tasso di crescita III trim. 2008
PIEMONTE	6.258	5.079	1.179	468.782	0,25%	0,32%
VALLE D'AOSTA	190	174	16	14.205	0,11%	0,04%
LOMBARDIA	12.477	8.534	3.943	956.948	0,41%	0,40%
TRENTINO A. A.	1.262	1.020	242	110.042	0,22%	0,31%
VENETO	6.123	5.068	1.055	507.245	0,21%	0,26%
FRIULI V. G.	1.283	1.291	-8	110.201	-0,01%	0,14%
LIGURIA	2.218	1.805	413	166.404	0,25%	0,27%
EMILIA ROMAGNA	6.125	5.559	566	474.693	0,12%	0,28%
TOSCANA	5.808	4.420	1.388	415.561	0,33%	0,37%
UMBRIA	1.111	889	222	95.342	0,23%	0,33%
MARCHE	2.329	1.793	536	178.122	0,30%	0,26%
LAZIO	8.661	6.135	2.526	589.422	0,43%	0,56%
ABRUZZO	2.140	1.371	769	150.136	0,51%	0,41%
MOLISE	385	306	79	35.819	0,22%	0,21%
CAMPANIA	7.323	5.491	1.832	548.013	0,34%	0,14%
PUGLIA	5.340	3.723	1.617	387.764	0,42%	0,35%
BASILICATA	662	531	131	62.199	0,21%	0,25%
CALABRIA	2.522	2.004	518	180.413	0,29%	0,57%
SICILIA	5.308	4.561	747	472.227	0,16%	0,28%
SARDEGNA	1.963	1.560	403	171.559	0,23%	0,33%
<b>ITALIA</b>	<b>79.488</b>	<b>61.314</b>	<b>18.174</b>	<b>6.095.097</b>	<b>0,30%</b>	<b>0,33%</b>



REGIONI	Imprese artigiane					
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2009	Stock al 30.09.2009	Tasso di crescita III trim. 2009	Tasso di crescita III trim. 2008
PIEMONTE	2.365	2.122	243	137.005	0,18%	0,60%
VALLE D'AOSTA	102	68	34	4.262	0,80%	0,31%
LOMBARDIA	4.233	3.453	780	270.593	0,29%	0,27%
TRENTINO A. A.	428	342	86	27.192	0,32%	0,22%
VENETO	2.074	2.208	-134	144.408	-0,09%	0,39%
FRIULI V. G.	487	505	-18	30.656	-0,06%	-0,20%
LIGURIA	588	655	-67	46.920	-0,14%	0,63%
EMILIA ROMAGNA	2.493	2.673	-180	145.587	-0,12%	0,17%
TOSCANA	2.112	1.974	138	118.762	0,12%	0,70%
UMBRIA	310	323	-13	24.555	-0,05%	-0,30%
MARCHE	894	795	99	52.144	0,19%	0,30%
LAZIO	1.932	1.851	81	102.189	0,08%	2,10%
ABRUZZO	663	473	190	36.229	0,53%	0,63%
MOLISE	98	93	5	7.682	0,07%	0,76%
CAMPANIA	1.062	910	152	75.950	0,20%	0,20%
PUGLIA	1.370	1.040	330	79.287	0,42%	0,72%
BASILICATA	153	117	36	12.084	0,30%	0,38%
CALABRIA	447	606	-159	37.640	-0,42%	0,54%
SICILIA	981	894	87	85.791	0,10%	0,22%
SARDEGNA	637	654	-17	43.044	-0,04%	0,44%
<b>ITALIA</b>	<b>23.429</b>	<b>21.756</b>	<b>1.673</b>	<b>1.481.980</b>	<b>0,11%</b>	<b>0,49%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Tra le regioni, il risultato più positivo in termini assoluti è quello della Lombardia (3.943 imprese in più tra luglio e settembre), seguita dal Lazio (+2.526) e dalla Campania (+1.832). Unica regione praticamente "in stallo" (solo 8 imprese in meno) è il Friuli Venezia-Giulia. In termini relativi il quadro cambia aspetto e la più "prolifica" regione risulta l'Abruzzo (+0,51%) seguito da un terzetto ravvicinato composto da Lazio (+0,43%), Puglia (+0,42) e Lombardia (+0,41).

## I SETTORI DI ATTIVITA'

Nel corso del 2007 è stata elaborata l'ultima versione dello standard (ATECO) utilizzato per classificare le imprese in base alla loro attività economica. Il passaggio dallo standard precedente (ATECO 2002) a quello attuale (ATECO 2007) è avvenuto nella seconda metà del 2008 ed è entrato a pieno regime - con riferimento all'archivio del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio - all'inizio del 2009. A partire da questa rilevazione di Movimprese, pertanto, la presentazione dei dati settoriali avviene ricorrendo alla nuova codifica ATECO 2007<sup>2</sup>.



Guardando ai bilanci settoriali del trimestre, solo quattro settori economici (“sezioni” nel linguaggio dell’Istituto di statistica) sui 21 definiti da ATECO 2007, due grandi (Agricoltura e Manifattura) e due assai piccoli (“Estrazione di minerali da cave e miniere” e “Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria”) hanno fatto registrare un risultato negativo. Trascurando questi ultimi due settori, è il caso di precisare che per l’agricoltura si è in presenza di un trend di lungo periodo che vede la continua diminuzione del numero delle imprese agricole.

In termini assoluti, il bilancio migliore è quello del Commercio (+4.782 unità nel trimestre, pari ad una crescita dello 0,31%), dimostrando complessivamente una discreta tenuta pur nelle difficoltà causate dalla riduzione della domanda dei consumatori. A seguire, i risultati migliori vengono dalle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3.856) e le Costruzioni (+3.517).

Praticamente nullo in termini relativi (-0,08% pari a 531 unità in meno) il saldo dell’industria manifatturiera che, però, segna un arretramento più visibile nello specifico comparto artigiano (1.165 le imprese che mancano all’appello a fine settembre).

**Tab. 6 – Totale imprese per settori di attività economica – III trimestre 2009**

Valori assoluti e tassi di crescita percentuali sul trimestre precedente

SETTORI	Stock al 30.09.2009	Quota % del settore sul totale	Saldo trimestrale dello stock (*)	Var. % trimestrale dello stock
<b>Totale imprese</b>				
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.550.131	25,43%	4.782	0,31%
Costruzioni	904.572	14,84%	3.517	0,39%
Agricoltura, silvicoltura pesca	885.710	14,53%	-1.664	-0,19%
Attività manifatturiere	637.421	10,46%	-531	-0,08%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	371.852	6,10%	3.856	1,05%
Attività immobiliari	273.771	4,49%	1.212	0,44%
Altre attività di servizi	225.002	3,69%	1.008	0,45%
Trasporto e magazzinaggio	183.898	3,02%	39	0,02%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	181.963	2,99%	1.478	0,82%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	146.725	2,41%	1.325	0,91%
Servizi di informazione e comunicazione	120.973	1,98%	618	0,51%
Attività finanziarie e assicurative	116.578	1,91%	463	0,40%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	62.064	1,02%	696	1,13%
Sanità e assistenza sociale	30.821	0,51%	295	0,97%
Istruzione	23.680	0,39%	204	0,87%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	10.563	0,17%	15	0,14%
Estrazione di minerali da cave e miniere	5.223	0,09%	-9	-0,17%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.819	0,06%	96	2,58%



SETTORI	imprese artigiane			
	Stock al 30.09.2009	Quota % del settore sul totale	Saldo trimestrale dello stock (*)	Var. % trimestrale dello stock
Costruzioni	589.817	39,90%	1.626	0,28%
Attività manifatturiere	361.256	24,44%	-1.165	-0,32%
Altre attività di servizi	185367	12,54%	535	0,29%
Trasporto e magazzinaggio	107.277	7,26%	-468	-0,43%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	92.196	6,24%	-52	-0,06%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	45.828	3,10%	529	1,17%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37.164	2,51%	566	1,54%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.904	1,68%	-13	-0,05%
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.637	0,72%	26	0,24%
Servizi di informazione e comunicazione	10.227	0,69%	99	0,98%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6735	0,46%	4	0,06%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	2.569	0,17%	-10	-0,39%
Istruzione	2.216	0,15%	16	0,73%
Estrazione di minerali da cave e miniere	952	0,06%	0	0,00%
Sanita' e assistenza sociale	753	0,05%	7	0,94%
Attività immobiliari	259	0,02%	-1	-0,38%
Attività finanziarie e assicurative	143	0,01%	-1	-0,69%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	74	0,01%	1	1,37%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

**TOTALE IMPRESE – III trimestre 2009**  
**Graduatoria provinciale per tassi di crescita percentuali rispetto al trimestre precedente**

Province	Totale imprese al 30.09.2009	Saldo III trim. 2009	Tasso di crescita III trim. 2009	Province	Totale imprese al 30.09.2009	Saldo III trim. 2009	Tasso di crescita III trim. 2009
1 L'AQUILA	30.675	301	0,99%	54 PISTOIA	34.116	88	0,26%
2 PRATO	32.795	231	0,71%	55 BOLZANO - BOZEN	56.901	144	0,25%
3 VIBO VALENTIA	14.677	94	0,64%	56 BOLOGNA	97.918	242	0,25%
4 MILANO	363.639	2.284	0,63%	57 CAGLIARI	71.557	172	0,24%
5 MASSA-CARRARA	22.053	137	0,63%	58 VERONA	100.142	239	0,24%
6 LECCE	72.118	390	0,54%	59 LIVORNO	32.284	77	0,24%
7 PESCARA	35.646	190	0,54%	60 SASSARI	54.784	126	0,23%
8 ANCONA	46.753	249	0,53%	61 ALESSANDRIA	47.612	109	0,23%
9 IMPERIA	28.078	148	0,53%	62 FERRARA	37.892	85	0,22%
10 MONZA	68.709	362	0,53%	63 NUORO	29.959	65	0,22%
11 CATANZARO	32.610	166	0,51%	64 BENEVENTO	35.048	76	0,22%
12 SALERNO	118.425	600	0,51%	65 REGGIO EMILIA	58.180	126	0,22%
13 FROSINONE	45.247	226	0,50%	66 LUCCA	45.358	97	0,21%
14 GROSSETO	29.776	140	0,47%	67 PERUGIA	73.353	154	0,21%
15 BRESCIA	120.727	565	0,47%	68 VERCELLI	17.776	37	0,21%
16 TARANTO	47.390	219	0,46%	69 REGGIO CALABRIA	49.919	102	0,20%
17 VERBANO CUSIO OSSOLA	14.059	64	0,46%	70 SONDRIO	16.510	33	0,20%
18 ROMA	432.805	1.929	0,45%	71 MANTOVA	42.634	84	0,20%
19 VITERBO	38.331	168	0,44%	72 CUNEO	74.646	147	0,20%
20 PALERMO	98.363	427	0,44%	73 GENOVA	85.215	165	0,19%
21 FERMO	22.698	95	0,42%	74 VICENZA	85.105	163	0,19%
22 TERAMO	36.106	151	0,42%	75 TRENTO	53.141	98	0,18%
23 BARI	156.477	651	0,42%	76 RIMINI	38.414	70	0,18%
24 NOVARA	32.164	132	0,41%	77 CAMPOBASSO	26.962	49	0,18%
25 PESARO E URBINO	44.356	177	0,40%	78 CALTANISSETTA	26.640	48	0,18%
26 RAGUSA	34.138	135	0,40%	79 MODENA	75.414	128	0,17%
27 BRINDISI	37.773	146	0,39%	80 ROVIGO	28.691	47	0,16%
28 BELLUNO	16.899	65	0,39%	81 AVELLINO	45.434	63	0,14%
29 LA SPEZIA	20.786	78	0,38%	82 POTENZA	40.261	55	0,14%
30 AREZZO	38.220	141	0,37%	83 MESSINA	62.028	84	0,13%
31 SIRACUSA	36.730	131	0,36%	84 BIELLA	20.015	25	0,13%
32 MATERA	21.938	76	0,35%	85 ASCOLI PICENO	24.280	29	0,12%
33 ISERNIA	8.857	30	0,34%	86 ASTI	26.004	31	0,12%
34 COSENZA	65.154	220	0,34%	87 PIACENZA	31.906	37	0,12%
35 LODI	18.284	61	0,33%	88 AOSTA	14.205	16	0,11%
36 ENNA	15.981	53	0,33%	89 RIETI	15.223	16	0,11%
37 LATINA	57.816	187	0,32%	90 UDINE	53.477	56	0,10%
38 CASERTA	86.656	274	0,32%	91 FORLI' - CESENA	44.997	41	0,09%
39 BERGAMO	94.143	297	0,32%	92 TRAPANI	49.940	38	0,08%
40 PADOVA	103.641	327	0,32%	93 GORIZIA	11.187	8	0,07%
41 NAPOLI	262.450	819	0,31%	94 SAVONA	32.325	22	0,07%
42 TERNI	21.989	68	0,31%	95 RAVENNA	42.495	24	0,06%
43 LECCO	27.123	84	0,31%	96 TREVISO	93.051	3	0,00%
44 COMO	50.096	147	0,29%	97 CREMONA	30.771	0	0,00%
45 FOGGIA	74.006	211	0,29%	98 AGRIGENTO	44.983	-15	-0,03%



46 PISA	42.737	117	0,27%	99 MACERATA	40.035	-14	-0,03%
47 PAVIA	50.068	137	0,27%	100 PORDENONE	28.602	-30	-0,10%
48 TORINO	236.506	634	0,27%	101 CATANIA	103.424	-154	-0,15%
49 SIENA	29.468	79	0,27%	102 VARESE	74.244	-111	-0,15%
50 CHIETI	47.709	127	0,27%	103 TRIESTE	16.935	-42	-0,25%
51 VENEZIA	79.716	211	0,27%	104 CROTONE	18.053	-64	-0,35%
52 ORISTANO	15.259	40	0,26%	105 PARMA	47.477	-187	-0,39%
53 FIRENZE	108.754	281	0,26%	<b>ITALIA</b>	<b>6.095.097</b>	<b>18.174</b>	<b>0,30%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese (\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Per ulteriori informazioni:

Unioncamere  
Piazza Sallustio, 21  
00187 Roma

E-mail: [ufficio.stampa@unioncamere.it](mailto:ufficio.stampa@unioncamere.it)

Tel. 06.4704370/ 264/ 287

E-mail: [relazioni.esterne@infocamere.it](mailto:relazioni.esterne@infocamere.it)

Tel. 06.44285336/403/350